LA NAZIONE
UMBRIA

Tomassoni il potatore «Via Comunità montane Arusia e Umbria flor»

Ecco tutti i tagli per far fronte alla crisi

— PERUGIA —

L'UMBRIA patisce i tagli governativi? Chiaramente sì. E' inesorabile che anche da queste parti ci si trovi a fare i conti con risorse che non sono più quelle delle 'vacche grasse', o comunque discretamente pasciute. Che fare, dunque, di fronte ad eventi che, seppur non definiti nei dettagli, costringeranno tutti — partendo da chi governa il territorio — a fare di necessità virtù. Le recriminazioni, è ovvio, ci stanno, però è evidente che, al tirar delle somme, la realtà poi andrà affrontata per quella che è. Una volta si diceva «è inutile tirarla troppo per le lunghe col pianto sul latte versato». Nell'intervista che qui sotto pubblichiamo il nuovo assessore regionale per l'organizzazione delle risorse finanziarie Franco Tomassoni manifesta proprio l'esplicita intenzione di tirarsi su le maniche. Certo, contesta al governo la micidiale drasticità delle misure, però chiarisce che l'Umbria ne uscirebbe sgangherata e dolente se si limitasse a puntare l'indice contro Tremonti e compagnia più o meno bella. Deve invece — precisa — correre ai ripari reperendo, fra le pieghe di tanti risparmi, i quattrini che consentano di non avvilire «il buon welfare fino ad ora conquistato». Sacrifici e rinunce, quindi, tagliando quei doppioni economico-istituzionali simboli di un'Umbria che non c'è più. Un'Umbria che, a prescindere dalla penalizzante manovra governativa, non poteva più sopravvivere. Con lealtà Tomassoni precisa: «Le sforbiciate che ci accingiamo a concretizzare facevano parte del programma elettorale col quale la nostra maggioranza si è proposta ai cittadini umbri. Ora la mannaia romana ci induce ad essere più rapidi ed incisivi». Il tutto seguito da un'ulteriore precisazione: «Il realismo operativo non può riguardare solo gli enti pubblici. Anche i privati siano conseguenti: se in sede nazionale plaudono la strategia tremontiana, poi non vengano a chiedere a noi quattrini che sanno bene essere dissolti».

— PERUGIA —

Assessore Tomassoni, il piatto del suo 'dicastero potrebbe piangere: anche l'Umbria, infatti, va incontro ad una stagione che, piacendo o no, dovrà fare i conti con le restrizioni imposte dal governo....

«I tagli governativi calano sulle spalle di una regione complessivamente ben amministrata e piuttosto valida sul fronte di molte qualità; però il Pil umbro è stagnante e i salari sono fra i più bassi del centritalia. Ci sarebbe un gran bisogno di politiche capaci di produrre ricchezza. Le restrizioni che vengono da Roma davvero non ci volevano. Spariscono più di 220 milioni fra il 2011 e il 2012. Azzerati gli 11 milioni destinati al Fondo industriale. Il che significa che quel Fondo non c'è più. Comunque non possiamo fermarci alle contestazioni. La situazione va affrontata per quella che è».

Proviamo ad affrontarla, dunque...

«Intanto vorrei indicare una variante strategica: non si può vivere di pubblica amministrazione. Chi governa i territori deve creare le condizioni dell'intrapresa. Servono buone idee e quattrini. Sta a noi sfornare le prime e trovare i secondi, anche quando ce ne sono meno di prima. I livelli del welfare umbro non devono subire cedimenti».

Andiamo, allora, a caccia di questi benedetti quattrini...

«La giunta sta lavorando su ipotesi che intende realizzare entro dicembre: dobbiamo semplificare la macchina regionale, sia sgrossando le normative, sia abbattendo la spesa corrente. L'informatizzazione sia totale e moderna.
E sia unificata perché oggi troppi enti ci mettono il becco. Il cittadino, specie se imprenditore, abbia risposte ed incentivi. I soldi arriveranno cambiando faccia a buona parte del sistema».

Qualche esempio, assessore...

«Restringeremo enormemente gli oneri dell'edilizia economica popolare. E al settore-trasporti garantiremo qualità un po' minori. Anche in quegli ambiti, ferme restando le spese irrinunciabili, sarà indispensabile reperire risparmi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
UMBRIA

LE FRASI

«Le sforbiciate che stiamo per fare erano parte del programma elettorale col quale la maggioranza si è proposta ai cittadini Ora la mannaia romana ci induce ad essere più rapidi»

* * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Restringeremo enormemente gli oneri dell'edilizia economica popolare. E al settore-trasporti garantiremo qualità un po' minori

* * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Anche i privati siano conseguenti: se in sede nazionale plaudono la strategia tremontiana, poi non vengano a chiedere a noi quattrini che sanno bene essere dissolti

Franco Tomassoni
Assessore regionale

E le tanto proclamate riforme?

«Eccole: spariranno Comunità montane, Arusia, Umbria flor e il parco 3 A che certifica la qualità in agricoltura. L'intero pacchetto sarà sostituito da un'unica Agenzia. C'è da sistemare i 600 forestali e i 430 dipendenti presenti negli altri enti in via di estinzione. Non tutti confluiranno nella nuova Agenzia.
Senza far ricorso a licenziamenti, collocheremo parte di questo personale in strutture pubbliche, magari anche non rispettando i tanto auspicati equilibri geo-politici. La produttività conta più della comodità»

E inoltre?...

«Saranno cancellati gli Ati, resterà un solo Ato per la gestione dell'acqua e uno per i rifiuti. Privilegiato, insomma, il criterio dei servizi comunali associati. In questi giorni stiamo facendo le simulazioni sui numeri: costi, risparmi, persone davvero utili"-

Sviluppumbria e Gepafin: tutto come prima?

«Manco per niente. Gepafin sarà, secondo Basilea 2, la garanzia per l'accesso al credito delle imprese. Sviluppumbria, invece, dovrà ottimizzare il patrimonio regionale già affidato alla Res, garantendo rendite a migliaia di ettari o ad immobili. Roba da vendere o da rendere produttiva. Con chi opera là dentro la Regione sottoscriverà una Convenzione, fissando obiettivi che devono essere raggiunti. Altrimenti intese cancellate».

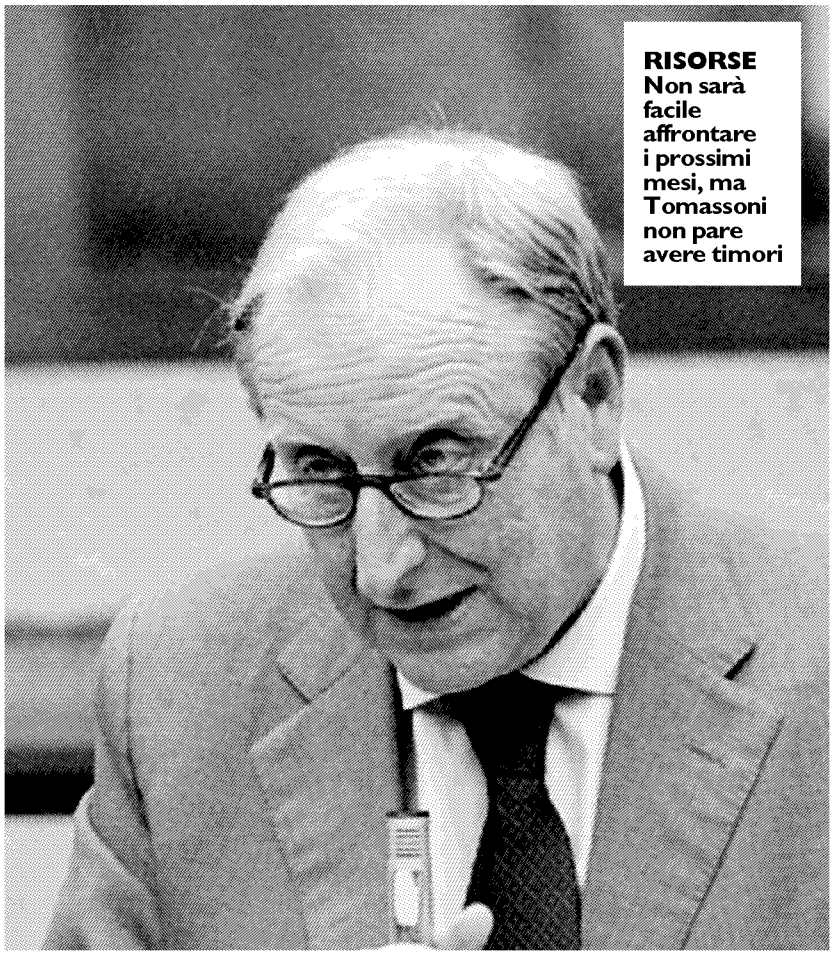
Assessore, a forza di limare riemergono i 400 milioni del vostro precedente bilancio...

«L'intento è proprio di rintracciare in qualche modo il 35% che ci viene sottratto dalla manovra. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Speriamo che ogni rappresentante della società umbra sappia dimostrarsi all'altezza delle emergenze che incombono».

Gianfranco Ricci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
UMBRIA



RISORSE Non sarà facile affrontare i prossimi mesi, ma Tomassoni non pare avere timori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.